POPOLO DI ROMA 21 Dicembre 1942

Il concerto Molinari all'Adriano

Per l'iniellettuale francese, la Berg, Quello che Bernardino Mo-qualità di cattolico è più che attro linari ha fatto nel pomeriggio di una forma di buona educazione e leri, è tanto da meritargli fam soprattutto di estetismo: linee ma- di grande maestro e di benomerite

grissime e stilizzate, facce te, mani diafane che con d

ie, man) diafane cae euro a uno a uno percei suo petali, e atree al- uno perceio dei della buona causa, sebuene egli sia quanto a se unon di complessione chè noi per questo genere di estrettimi abbiano scanissima siffetenza che mon administrato differenza che proposibili della proposibili di perceio di proposibili di perceio di proposibili di perceio di proposibili di perceio di perceio di perceio di proposibili di perceio di perc

matico «Giovanna d'Arco se go », poema di Paul Claude la musica di Arturo Honeg, Le nostre previsioni dei non erano infondate, e a strarcelo bastarono quelle vo

strarcelo bastarono quelle voci che al principio dell'oratorio chiama-no: «Giovannal Giovannal Giovan-nal's, e la stessa voce della Pui-zella che risponde: «Chi mi chia-ma? Chi è che mi chiama? Chi ha

etto Giovanna?»,

detto Glovanna's.

Ben è vero però che la musica è la più travolgente delle arti, tutta vento, tutta fatta di nulla ma di un nulla che penterta in ogni dove, invade e spazza via ogni cosa; massime se trattata da un musasime se trattata d

musici viventi La musica di questa «Giovann d'Arco al rogo» è uscita dalla pen na di Honegger, il che vuol dir che manca d'invenzione e di que lampi che nella notte oscura ri

lampi che nella notte oscura velano d'un tratto tutta una ci-bianca e spettrale, tutto un pa saggio sconosciuto, ma tuttavia di una generosità folle, di u straordinaria ricchezza e accum L'impeto con cui questo ora palanca in principio le sue

L'impeto con cui questo oratorio spalanca in principio le sue voci rivela un grande cuore, ma c'è in questo impeto un che di soverchio e un errore di strategia, e quello che il principio promette il finale non mantiene, ma si affione, e mentre in principio è Hone ger che prende la mano a Claud alla fine è Claudel che prende mano a Honegger. Quanta forza di dramn quale solforica pittura! musica che lo mi conosci

voce del medioevo — del bulo, del chiuso, d del buio, del chiuso, del feroce :
dioevo + come questa che Hon
ger ha scritto per narrare in su
la storia aingosciosa di Giova
d'Arco. E se questi suoni ricor
no molto spesso alla imitazi
meccanica, alle onomatopeo estrali, che importa? L'orchestra
Honegger riesce persino a teantire il puzzo dei ceri che

Noi nell'opera d'arte cerchismo rima di tutto lo spirito — sia pu-e spirito di cattivo gusto, come

re spirito di cattivo guato, como moito spesso è in questa partitura, o caristica furia di spremute moito spesso è in questa partitura, o caristica furia di spremute dell'oratorio di Honegger lo spirito ciò, e abbondante.

Ma più chi giovo di dire come questo oratorio è stato esguito i della come questo oratorio è stato esguito i o di clieno subbio i è stato essenzia di con di considerati di con di considerati di con di considerati di con di considerati di con di Honegger, quello che due mesi sono ribilio Surfato di la fatto per M. Capaci di China di con di con di con di contra d

Grandissime lodi vanno rivolte poi al maestro Bonaventura Som-ma, il quale è riuscito ieri a far cantare l'asperrimo coro di questo

cestorio, come mai finora ci erc capitato di udire cantare un coro sembrava persino che lo spazio va-riasse tra noi e i cantanti, tante era la varietà degli accenti, la di-versità dei toni, la ricchezza del

colore,
Suggestione perfetta.
Altamente encomiabili tutti i solisti: Margherita Cossa, e Susanna
Danco, e Pina Ulisse, e Renzo Pigni, ed Eugenlo Valori, e Bruno
Sbalchiero, e Gino Gasbarrini e le
straordinario » fanciullo Mario

straordinario lancamo massimi,
Molte lodi anche agli attori recitanti: Giovanna Scotto, Antonio
Crast, Manlio Busoni, Valerio Guidi, Vittoria Marcocchia.
Successo grandissimo e ripetute
Successo grandissimo e ripetute

acclamazioni finali al maestro Mo-